



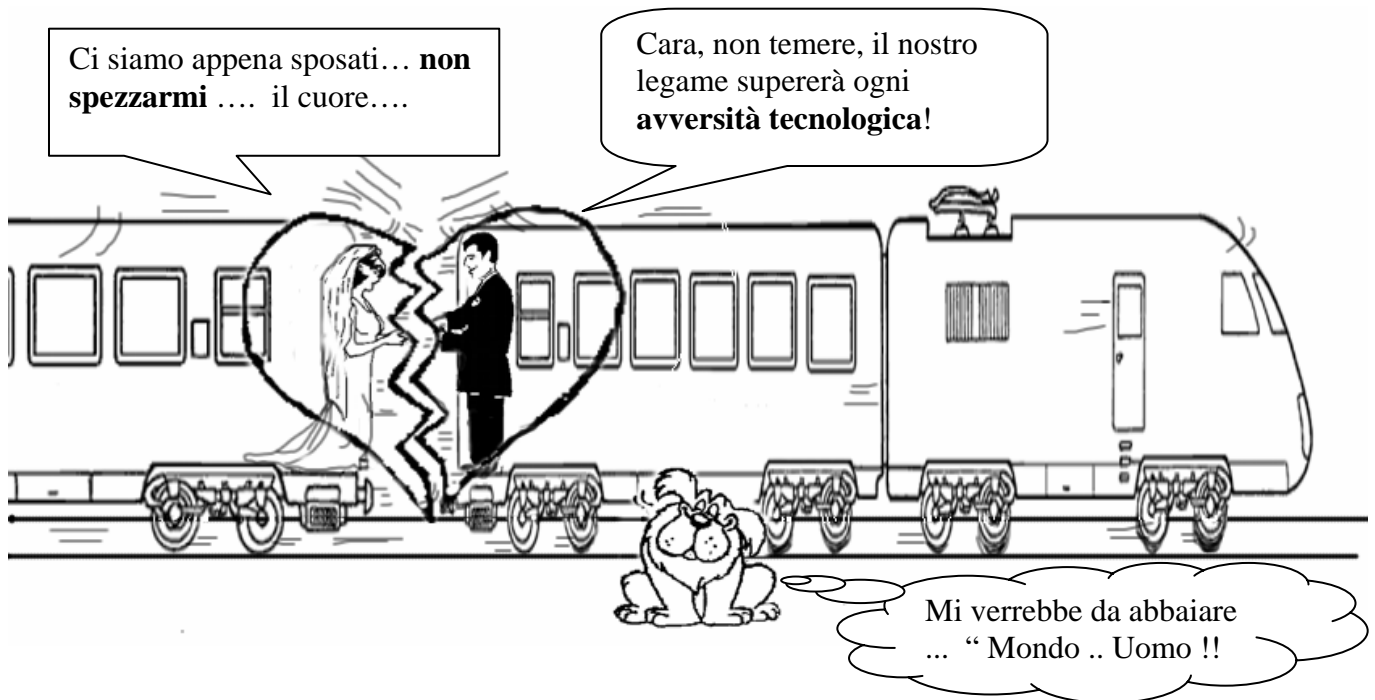
8 settembre 2008

Calabria news

NUMERO UNICO diffusione interna per i ferrovieri della regione Calabria. Redattore e responsabile foglio informativo **Pasquale Foti**
Stampato in proprio in via Pacinotti 58, Reggio Cal. inviato via e-mail da: pasqualefotirc@alice.it

Auguri anche all'informatica che tramite il nuovo sito : WWW.ilcapotreno.net velocizza e migliora la qualità.
Un grazie ai colleghi Enzo Palese, Alfredo Piccardi e i collaboratori primo fra tutti Nicola Moccia Resp. Linea Qualità

Appena sposati



Ho amato e fatto amare il prossimo, Villa, La Calabria e l'Italia

All'insegna del crescere nell'onestà, nel lavoro e secondo i dettami della Dottrina di Dio. (Giustino Calabrò)

Riceviamo e pubblichiamo la seguente nota www.gesuiti.it

Una figura ecclesiastica, quale Guida Spirituale all'interno del nostro sindacato.

Cari Colleghi,

è il teologo dell'Ordine dei Padri Gesuiti, Padre Vitaliano Rogolino che sarà al nostro fianco per ogni necessità spirituale.

In un momento di gravissima crisi morale e di crollo dei valori fondamentali, dove troppi, tanti, falsi profeti imperano e dove tutto è riconducibile all'unica legge ambita, ossia quella del guadagno, ho pensato bene di rivolgermi ad una figura ecclesiastica, quale Guida Spirituale all'interno del nostro sindacato.

Tra i tanti sacerdoti amici, ho individuato un Padre Gesuita Predicatore, che al di là dall'essere molto vicino alla mia persona, ha delle caratteristiche importanti che possono essere di supporto in un momento sociale difficile per tutti i lavoratori.

Grazie!

RC 26.08.08

Enzo Rogolino.

Le segreterie sindacali sono vicine alle famiglie dei lavoratori vittime di incidenti e chiedono più sicurezza

FILT-CGIL FIT-CISL ULTRASPORTI UGL Trasporti FAST ORSA
Segreterie Nazionali

Roma, 4 settembre 2008

Oggetto: Morti per infortunio sul lavoro nella stazione di Motta S.Anastasia.

Ing. Michele Elia
A.D. RFI S.p.A.

p.c. Dr. Domenico Braccialarghe
Direttore C.le Risorse Umane
Gruppo FS S.p.A.

LORO SEDI

Rispetto alle informazioni che sono state fornite - nell'ambito della recente riunione della "Sede Permanente sulle tematiche concernenti la formazione e la sicurezza sul lavoro" - relativamente ai due infortuni mortali che si sono verificati il 1° settembre scorso nella stazione di Motta S.Anastasia, le scriventi sollecitano la riconvocazione, in tempi brevissimi, della predetta Sede.

Ribadiscono la necessità di verificare - nel corso del prossimo incontro - l'adeguatezza della normativa che regola gli interventi manutentivi, l'utilizzazione del personale con requisiti fisici ridotti e di promuovere, in aggiunta alle azioni previste dai piani di formazione e prevenzione già definiti, anche iniziative tese ad ottenere :

- La modifica della regolamentazione in vigore per elevare ulteriormente gli standard di sicurezza;
- L'avvio di una campagna sulla sicurezza nel trasporto ferroviario e, in particolare, sulla prevenzione degli investimenti.

Distinti saluti.

P. Le Segreterie Nazionali

FILT-CGIL A. Rocchi
FIT-CISL G. Luciano
ULTRASPORTI D. Del Grosso
UGL Trasporti U. Napoli
FAST Ferrovie P. Serbassi
ORSA Ferrovie A. Romeo

Calabria news

Il Responsabile Regionale Ferrovieri Erminio Longo ha indirizzato

Al Responsabile Ferservizi Reggio Calabria con Prot. 132/ SR/ 25.08.08 la seguente comunicazione avente per Oggetto: Richiesta emanazione disposizione di servizio.

La scrivente O.S., constatata la mancanza di opportune indicazioni amministrative, riferite soprattutto al personale transitato da RFI a codesto Ufficio, fermo restando quanto previsto dalle norme contrattuali, chiede l'emanazione di specifica disposizione, al fine di mettere ordine e porre chiarezza comportamentale tra i suddetti lavoratori.

Tale mancanza di chiarezza può indurre in comportamenti errati il personale ivi utilizzato.

Olimpiadi di Pechino per saperne di più sulle Medaglie e sulla storia

www.pechino2008.coni.it

L'alfiere della squadra italiana, Antonio Rossi, ha riconsegnato al capo dello Stato la bandiera nazionale, firmata dagli atleti vincitori di medaglia olimpica, che gli era stata affidata al momento della partenza per Pechino

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto al Quirinale una rappresentanza di atleti italiani che hanno partecipato ai giochi olimpici di Pechino.

Ha consegnato agli atleti una medaglia raffigurante la vittoria alata.

Ha detto: "Grazie a voi tutti, a nome dell'Italia, per l'impegno, la forza di volontà, lo slancio, con cui avete partecipato alle Olimpiadi e avete fatto onore all'Italia". Ha ringraziato "tutti gli atleti che si sono spesi e che hanno combattuto con diversa fortuna, gli allenatori, i dirigenti, soprattutto il Coni e il suo presidente e anche le famiglie degli atleti che hanno dato sostegno morale". Un grazie speciale, ovviamente, è stato indirizzato dal presidente Napolitano "a chi ha portato a casa l'oro o lo ha mancato per

un pelo come la Idem; a chi è tornato a casa con l'argento o con il bronzo, con un trofeo individuale o di squadra". Il presidente della Repubblica non ha dimenticato di citare gli atleti appartenenti alle forze armate, alle forze di polizia ad ordinamento civile o militare, che "tanto hanno contribuito, assieme alle società sportive e in piena sinergia con il Coni ai nostri successi alle Olimpiadi di Pechino 2008; e che tanto contribuiscono in generale alla valorizzazione dei nostri talenti sportivi e al costante sforzo di preparazione che è necessario". Infine ha riservato "una parola affettuosa particolare per le nostre atlete, che hanno garantito e sono state protagoniste di una eccezionale affermazione femminile italiana;

specialmente le atlete mamme, che hanno mostrato di saper combinare l'affetto e la cura per i propri figli e per i propri mariti, con la passione e l'abnegazione sportiva".

Il Premier Berlusconi ha detto: "Siamo molto lieti che l'Italia si sia piazzata nei primi dieci, e anche se non lo possiamo dichiarare ci fa tanto piacere che Francia e Spagna siano state superate". Ha voluto ringraziare gli atleti che hanno vinto a Pechino ricevendoli a Villa Madama. Ringraziandoli per i loro successi il premier

non si è risparmiato una battuta sulla competizione vinta con le nostre storiche rivali: "Quando dovevamo scegliere sotto quale dominazione stare - ha scherzato Berlusconi - si diceva 'Francia o Spagna purché se magna'. Ora sono dietro di noi e ci fa davvero piacere". Una giacca argentata della squadra olimpica dell'Italia con sulle spalle la scritta Silvio è stata regalata dal portabandiera Rossi al premier. Il presidente del Coni Petrucci ha, invece, regalato al Cavaliere una targa: "Lei è stato il convinto capitano e sostenitore della squadra italiana dei Giochi olimpici di Pechino".

"ELOGIAZIONI ?"

Negli ultimi tempi, da parte di colleghi, riceviamo continue segnalazioni di contestazioni ricevute presumibilmente per fatti accaduti e per situazioni più disparate, a volte senza riscontro e senza contestazione diretta al lavoratore come previsto dalle norme.

Se esistono le contestazioni e le punizioni, per gli altri casi non si devono far mancare le "elogiazioni"

Segnalazione

Il giorno 01. Settembre 2008
Al signor Francesco Tallarico
Capo I.S.P. P. di B. di RC
la sotto riportata segnalazione
“Il sottoscritto, Pasquale Foti,
Ct matr., di scorta al
treno 1920 del 31 agosto 2008,
la cui composizione risultava
mancante della vettura
cucette ordinaria n.5,
integrata con due vetture
comfort per sistemare i
viaggiatori prenotati,
mancante l'accudiente
cucette di turno, di pertinenza
impianto di Bologna, non si
sarebbe potuto dispensare e
attrezzare per il servizio notte .
Con spirito di abnegazione,
consapevole del disagio cui
venivano costretti i clienti, il
conduttore R. S., che scortava
la cuccetta n. 7 da Messina a
Bologna, vettura non adiacente
alla sua, si è prestato
volontariamente per
collaborare Distribuiva gli
effetti lettereschi e dava le
informazioni di rito ai
viaggiatori. Sul treno che era
giunto in ritardo a Villa S.G.
da dove è ripartito alle ore
23,08, il collega Rizzo con il
suo operato, alle ore 23.50
circa, completando il lavoro,
ha limitato il disagio ai
viaggiatori che protestavano
per il ritardo nell'attrezzature
della vettura, ignari del
problema della mancanza
dell'agente di turno.
Considerando che si sono
evitati: immagine negativa
versa l'azienda FS e un sicuro
risparmio per bonus rimborsi
ai viaggiatori, si propone il
conduttore Rizzo Salvatore per
un segnalazione di merito

L'ASCENSORE per il PdB?

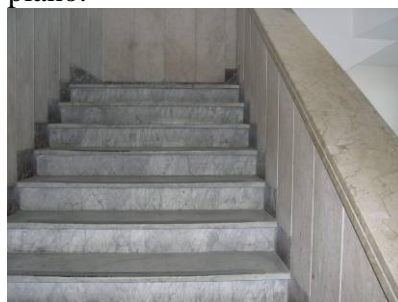
Leggiamo



FERMO PER MANUTENZIONE
*Ci stiamo preoccupando
della vostra sicurezza.*

Rispondiamo a coro: QUANDO
sarà ripristinata la funzionalità
dell'ascensore che porta al
secondo piano del Personale
Viaggiante di Reggio Calabria
dove sono collocati anche gli
armadi ripostiglio ??

Quando esso non funziona i
colleghi devono “scalare”
ben 54 scalini per arrivare al
piano.



È indescrivibile la fatica a cui
è soggetto quel lavoratore che
terminato il lavoro, a volte di
8, 9 o 10 ore, dopo aver
affrontato anche qualche
disservizio quotidiano, il solo
pensiero che deve ancora
faticare per salire con la borsa
(trolley) che pesa non poco,
Egli o Ella, si sente “morire”.
Una domanda sorge
spontanea: come il datore di
lavoro vuole garantire la salute
a questi lavoratori? E se
malauguratamente qualcuno
incorresse in un infortunio?



Un collega che non è riuscito
ad affrontare la fatica delle
scale, con una catena ha
assicurato temporaneamente la
borsa con il suo contenuto,
imbracandola alla maniglia
della porta di ingresso al piano
terra.

Lo rifarà ancora,!!??

*Non vorremmo pestare il sale
nel mortaio, ma siamo sicuri
che le lamentele e le fotografie
arriveranno anche ai Vertici
Aziendali,*

*Assenteista non è solo colui,
o colei che è assente, ma
anche chi è presente ma non
valuta il rischio e non
previene, in poche parole non
prende decisioni.*

Attenzione: variazione
PROCEDURA RELATIVA
ALLA PRESENZA SOSPETTA
O ACCERTATA DI INSETTI A
BORDO TRENO

Contattare IL
**COORDINAMENTO
EQUIPAGGI (Cell.)**
CHE PROVVEDERA' AD
AVVISARE LA
POSTAZIONE DI
ASSISTENZA IN
SALA OPERATIVA.
NEGLI ORARI NOTTURNI
(22.00 – 07.00)
CONTATTARE
DIRETTAMENTE LA SOP
TERRITORIALE **per le
procedure e gli interventi
necessari per il caso**



I capitreno: abbiamo paura !

Sempre più spesso, anzi sistematicamente si verificano casi incresciosi che preoccupano ferrovieri e viaggiatori

Le segnalazioni arrivano continue alla dirigenza FS, spesso non trovano riscontro. Accadono fatti riportati dai giornali, ne prendiamo in considerazione solo alcuni tra gli ultimi occorsi: Oggi ci troviamo a registrare l'ennesima aggressione ai danni di un Agente del PdB, maturata nel medesimo contesto su descritto, senza che nulla sia cambiato.

Il 28 agosto 2008, sul treno ES 9470 Roma-Venezia, durante la sosta nella stazione di Firenze S. M. N., una capotreno dell'ISP di Bologna è stata aggredita da un venditore ambulante che era stato semplicemente invitato ad allontanarsi dal treno, come da regolamento e dietro alle sollecitazioni di alcuni viaggiatori. Questa è la seconda aggressione con esito infortunistico che la ragazza, poco più che ventenne, ha subito nel giro di un anno, per non contare tutte le minacce e le aggressioni di tipo verbale che lei ha solo fatto presente per iscritto. La prima prognosi è di dieci giorni per trauma cranico e contusioni.*

Il nostro Augurio di pronta guarigione, unitamente a quello dei colleghi ferrovieri tutti, viene indirizzato alla collega. Chiediamo alla dirigenza FS di porre maggiore attenzione a questi problemi nonché alle "parate" riservate ai gruppi delle tifoserie che accompagnano le squadre di calcio. I viaggiatori ed il personale hanno il diritto di essere tutelati !! Chi è sprovvisto di biglietto, o crea disturbo agli altri, deve essere allontanato dalle stazioni. Per questo si ringraziamo le squadre di Polizia ferroviaria e di Vigilanza Trenitalia che con la loro presenza a bordo garantiscono sicurezza sia al personale che ai viaggiatori. Meglio è per tutti se si viaggia "sereni".

SI CUNTA

'A giustizzia un ghiornu si 'ndi iu
cull'ingiustizzia 'nta nu' ristoranti
e, dopu chi mangiaru 'u bbeni i Diu,
si ricurdaru ch'erinu truscianti...

'U patruni cchiappàu un lignu .. tantu
e gghiva mi' curria rrabbiàtu
ma iddhi, i mari, si pigghiaru i schiantu
e ssi mmucciaru tutt'on tavulatu.

- «Giustizzia, nesci, tu non ti schiantari, » --
'nci riciva 'u patruni - <non ti minu;
a ttia ti vogghiu sulu dumandari
s'è giustu 'o mundu fari 'u malandrinu!...»

'A giustizia 'u vardau cull'occhi i chiattu
e 'nci rissi: - « Chi vvoi, amicu meu?
Non ti pozzu rrispundiri a 'stu fattu,
pirchè mangiai 'a me' parti ... puru ieu!... »
Pepè Ginestra

SI RACCONTA (traduzione)

*La giustizia un giorno se ne va
Con l'ingiustizia in un ristorante
e, dopo che mangiarono il ben di Dio,
si ricordarono che non avevano soldi per
pagare*

*Il padrone prese un pezzo di legno
E li rincorreva arrabbiato
Ma loro, poverette, si presero uno spavento
E si nascosero sotto un tavolo.
_«Giustizia, esci fuori, tu non ti spaventare,» -
gli diceva il padrone - « non ti darò botte;
a te voglio solo domandare
se è giusto al mondo fare il malandrino!...»*

*La giustizia lo guardò con gli occhi di
traverso
e gli disse. -« Che vuoi, amico mio?
Non ti posso rispondere per questo fatto,
perché ho mangiato la mia parte anche io!...»
Pepè Ginestra*

La Fast FerroVie è preoccupata ed allarmata per quanto sta avvenendo all'interno delle Ferrovie della Calabria S.r.l. dove parte della classe dirigente, in spregio a tutte le leggi, tenta di annientare quei concetti fondamentali di uno Stato libero ossia la Democrazia e la Libertà di associazione. Sembra quasi di essere ripiombati ai tempi del medioevo dove l'unica legge era quella dettata dai forti sui deboli.

La continuazione... di quel "romanzo" cominciato con lo sciopero del 17 Giugno 2008, regolarmente proclamato, e senza risposta, procedure obbligatorie di raffreddamento, da parte della direzione delle F.d.C. R.s.L.

Terza parte...

LA PROTERVIA DELLA DIRIGENZA DELLE FERROVIE DELLA CALABRIA S.r.l.

Come ricorderete eravamo rimasti alla pseudo convocazione da parte delle F.d.C., presso un imprecisato luogo, Terminal Bus di Vibo Valentia.

Non ci eravamo ripresi ancora dallo sbigottimento, per tali atteggiamenti puerili quando un ulteriore episodio ci ha fatto ripiombare nello sconforto e nella incredulità assoluta.

Abbiamo appreso, infatti, che la Dirigenza delle F.d.C., nonostante la legittimità dello sciopero del 17.6.2008 (sciopero legittimo così come acclarato dalla Commissione di Garanzia) hanno proceduto, in spregio a tutte le norme previste in questa circostanza, nonché al diritto di sciopero sancito dalla Costituzione, a comminare una sanzione amministrativa per assenza arbitraria ai lavoratori scioperanti nonostante che il sindacato avesse proceduto all'attivazione delle procedure di giustificazione e diffida a procedere contro all'assurdo comportamento intimidatorio e antisindacale.

Tuttavia, le F.d.C. s.r.l, con arroganza senza limite, non recedeva da tali posizioni costringendo il sindacato a ricorrere agli organi giudiziari preposti: una denuncia ex art 700, presentata dalla Fast-FerroVie a firma del Segretario Nazionale Pietro Serbassi.

Continua...

Nascite e altro ... nella famiglia del personale viaggiante

Il giorno 24 agosto 2008 è diventato nonno il collega professional Stefano Romeo.

La bambina, chiamata AURORA, ha portato nuove albe e nuovi colori in casa della sua famiglia e la redazione, anche a nome dei colleghi del Personale Viaggiante, ai novelli genitori ed ai nonni, le augura un futuro gioioso, di pace serenità.

Il 14 maggio 2008, ma la notizia ci era sfuggita, è nata Maria Rosaria Pia, accolta con festa dal padre Ct De Maio Annunziato e dalla moglie Mimma che hanno fatto diventare nonno il collega Controllore Sovr. Enzo De Maio.

Le nostre felicitazioni vanno ai genitori, alle famiglie, e aggiungiamo ulteriori auguri al nonno Enzo, in quiescenza dal 1° agosto u.s.

Enzo De Maio, Contr. V. Sovr è in quiescenza dal 1° agosto 2008.

Il suo telefono era attivo giorno e notte, disponibile sempre e rispondeva al secondo squillo per chiunque avesse avuto bisogno di chiarimenti e supporto per la soluzione di problematiche impreviste.

Un collega un giorno mi disse: " mi rivolgo sempre ad Enzo con la massima fiducia e quando andrà in pensione consulterò almeno tre tutor per essere sicuro di non sbagliare"

Per fare un quadro completo di questo amico, bisognerebbe scrivere tante pagine quanti sono i giorni che ha lavorato.

Non possiamo non sottolineare la sua professionalità, rammentare la passione con cui aggiornava le pubblicazioni commerciali e normative, molti libri si presentavano con dei fogli incollati nelle pagine, ritagli di aggiornamenti facevano diventare una semplice pubblicazione di servizio come un diario pieno di nuovi appunti, riferimenti, rimandi a pagine e pubblicazioni capaci di completare quel quadro che definiva dalle origini all'ultimo aggiornamento, il percorso ed il cambiamento normativo. È stato e sarà sempre benvenuto e ricordato come punto di riferimento per i colleghi, per i tutor, per tutti quelli che sono stati i suoi discendenti e sono tanti, dagli operatori delle agenzie di viaggio, delle biglietterie, ecc., per evitare di dimenticare qualcuno.

Il nostro augurio è duplice:

- di godersi in salute gli anni della quiescenza;
- di poter fare il nonno a tempo pieno.

Inserito speciale



Zecca del cane



Zecca in attesa dell'ospite



Eritema da puntura di zecca



Rostrum della zecca.

Quel che ieri temevo, oggi mi fa ridere, quel che ieri mi faceva ridere, oggi lo temo

Roberto Gervaso

Professionista è colui che sa operare e fa, rispetta se stesso e gli altri, agisce con sapienza e si assume le sue responsabilità. Oggi, chi non è sicuro di quello che sa dovrebbe studiare per riconquistare il suo ruolo e la sua professionalità.

C'è chi sa ma non fa?

Pasquale Foti.

Un doveroso ringraziamento al collega Beppe Pinto per l'invio di informazioni riportate in questo inserto.

Inserito speciale

Degli insetti, avremmo voluto non dire ma, è meglio che impariamo cosa sono, dove sono, come si sviluppano e.... per sapere...

COSA SONO LE ZECCHHE

Ematofagi

Le zecche sono parassiti che utilizzano un piatto unico: il sangue.

Parassiti - Mammiferi - Uccelli In natura esistono centinaia di tipi di zecche che si nutrono di sangue di mammiferi e di uccelli. Fra i mammiferi che vengono colpiti dall'infestazione da zecche ricordiamo i bovini, gli equini, gli ovi-caprini, i suini, gli animali selvatici, i cani e i gatti.

Parassita dell'Uomo "Rhipicephalus Sanguineus" (Zecca del Cane) | La zecca che talvolta colpisce l'uomo, creando seri problemi, è quella che comunemente attacca il cane (ospite d'elezione) e che in termini scientifici viene chiamata "Rhipicephalus Sanguineus".

DOVE SI TROVANO LE ZECCHHE

Autunno - Inverno

Nelle stagioni fredde le zecche vivono in una forma di letargo tenendosi protette dalle avversità climatiche sotto la vegetazione o sotto le pietre. Esse si possono interrare fino ad una profondità di 10 cm.

Zone Rurali

In campagna le zecche rimangono nascoste nei cespugli e nei fili d'erba fresca o secca, in attesa del passaggio dell'ospite su cui aggrapparsi.

Aree Urbane

Le zecche tendono a colonizzare anche nei centri abitati dove in inverno rimangono protette dalle avversità atmosferiche nelle crepe e nelle fessure dei muri e delle strade. Nelle stagioni favorevoli per il loro sviluppo, si muovono lungo i muri, i marciapiedi e le strade, alla ricerca dei cani, dei gatti e, eventualmente, dell'uomo.

Peli - Animali - Cute

E' sufficiente che l'ospite sfiori la zecca che questa, grazie a speciali ventose, si porta sui suoi peli, sulla cute o, nel caso dell'uomo, sugli abiti. Da questo momento il parassita inizia la ricerca del sito di cute dove poter infiggere la testa (rostrum).

QUANDO SI SVILUPPANO LE ZECCHHE

Primavera - Estate Con l'inizio della bella stagione le zecche abbandonano lo stato di letargo e vanno alla ricerca di un pasto di sangue, attratte dalla anidride carbonica, dal calore corporeo e dalle vibrazioni provocate dal movimento degli ospiti.

Per la germinazione delle uova la temperatura ambientale ottimale si aggira intorno a

15–20 °C.

CICLO EVOLUTIVO DELLE ZECCHIE

Zecca Femmina Dopo l'accoppiamento ed un completo pasto di sangue, la femmina produce tantissime uova che vengono emesse avvolte da una sostanza particolare che le tiene unite ed allo stesso tempo le protegge dalla avversità ambientali, in particolare dalla disidratazione.

Attesa dell'Ospite Le larve delle zecche sentono da subito la necessità di effettuare il pasto di sangue. Si portano preferenzialmente sugli steli dell'erba in attesa del passaggio dell'animale, o si spostano attratte dagli stimoli fisici e chimici prodotti dagli ospiti.

Organo di Haller Nel primo paio di zampe della zecca si trova l'organo di Haller, altamente sensitivo e capace di percepire gli stimoli fisici e meccanici (calore emesso dal corpo dell'ospite e qualsiasi vibrazioni provocate dal movimento dell'animale). L'organo di Haller è in grado di rilevare anche gli stimoli chimici come l'anidride carbonica.

PERICOLOSITA' DELLE ZECCHIE

Azione Traumatica La zecca, per poter prelevare il sangue, deve infiggere la propria testa (rostro) nel sottocute dell'ospite. Con la prima coppia di arti foggiate a mo' di forbice, il parassita incide la pelle senza provocare dolore nell'animale perché nella saliva è presente una sostanza a forte azione anestetica. Il rostro viene fissato saldamente ai lembi della ferita, grazie ad una sostanza cementante, sempre presente nella saliva della zecca.

Azione Anemizzante Una volta che si è ben ancorata nella cute dell'ospite, il parassita inizia il pasto. Il prelievo di sangue viene facilitato da una sostanza ad azione emorragica secreta dall'acaro con la saliva. La zecca, a differenza della zanzara, non spreca energia per aspirare il sangue: sfrutta l'onda elastica derivante dall'attività cardiocircolatoria dell'animale ospite.

La zecca trattiene la parte corpuscolata del sangue e rigurgita la parte liquida. Questo significa che una zecca, prelevando la parte secca del sangue, acquisisce una grande quantità di materiale ematico pari a 3 – 4 volte il proprio peso a digiuno. Nel caso in cui l'animale ospite viene interessato da un certo numero di zecche, va pericolosamente incontro ad uno stato di anemia.

Azione Allergizante Alcuni ospiti, compreso l'uomo, possono reagire in forma esuberante di fronte al contatto con la saliva della zecca ed andare incontro ad uno stato allergico, con esito talvolta letale quando si perviene allo shock anafilattico.

Azione Neurotossica La zecca, sempre tramite la saliva, può inoculare delle sostanze lesive del sistema nervoso dell'ospite, provocando così dei fatti di paresi e paralisi. L'azione neurotossica è facilitata dal fatto che la zecca preferisce localizzarsi nei siti anatomici che, oltre a essere riccamente vascolarizzati, sono allo stesso tempo abbondantemente innervati per cui la lesione nervosa assume una rapida diffusione

ascendente.

Azione Vettoriale di Malattie Nel caso in cui l'animale ospite sia un portatore di patologie, le zecche, con il prelievo di sangue, assumono gli agenti di tali malattie, i quali vengono inoculati ad un altro animale dalla stessa zecca, oppure, tramite l'ovaio, passano alle nuove generazioni di zecche. In Sardegna, una delle più frequenti malattie che la zecca del cane trasmette all'uomo è la Rickettsiosi, malattia che può portare a morte una persona se la terapia specifica non viene fatta, oppure, se viene praticata tardivamente.

PREVENZIONE E LOTTA ANTIPARASSITARIA

Zone Incolte Aree Agricole Ogni anno i Sindaci emettono le ordinanze che impongono ai proprietari di terreni prospicienti le strade pubbliche di effettuare la pulizia dalle sterpaglie. Tutto ciò si rende necessario, oltre che per prevenire gli incendi, anche per creare alle zecche un habitat sfavorevole e allo stesso tempo per facilitare un'eventuale disinfestazione.

Centri Urbani

Gli enti preposti alla prevenzione delle infestazioni da zecche, ogni anno devono mettere in campo tutte quelle azioni atte a mantenere in ordine e pulite le aree pubbliche destinate ai giuochi dei bambini (parco giuochi, giardini ed aiuole).

L'habitat ideale per lo sviluppo dei parassiti nei centri abitati si crea, in particolare, nelle aree urbane degradate o fatte oggetto di discariche, le quali costituiscono un punto di attrazione degli animali randagi, con conseguente diffusione delle zecche.

Aziende Zootecniche Negli allevamenti zootecnici è facile trovare dei cani tenuti permanentemente alla catena. L'area su cui l'animale può muoversi costituisce un vivaio di zecche nei vari stadi evolutivi (forme adulte, larve e uova). Questo deve essere il sito obbligato dell'intervento di disinfestazione.

Cani da caccia, da guardia, d'affezione Tutte le aree destinate ai cani urbani (giardini e canili) costituiscono un potenziale sito di moltiplicazione e diffusione delle zecche se non ci si attiva a tenere l'ambiente pulito e se, periodicamente, non si fanno le disinfestazioni.

Prevenzione e controllo randagismo Esistono delle leggi nazionali e regionali che prevedono la costruzione di canili ed il servizio di accalappiacani.

Ciononostante la situazione del randagismo è affidata quasi completamente alle iniziative del volontariato, per cui l'animale randagio costituisce ancora una mina vagante per varie malattie infettive, comprese quelle trasmesse tramite la puntura delle zecche.

CURARSI DEL PROPRIO CANE

Antiparassitari sul cane Con l'inizio della primavera, quando le condizioni climatiche si stabilizzano su valori favorevoli al risveglio delle zecche e alla germinazione delle uova, è bene applicare al cane il collare antizecche il quale, al

contatto del caldo umido della regione del collo dell'animale, libera una sostanza antiparassitaria.

In commercio esistono degli antiparassitari che possono essere usati per applicazione spray oppure mediante una soluzione che viene distribuita lungo la schiena dell'animale. Tutti questi prodotti tendono a sciogliersi nel grasso dei peli e della pelle, e si estendono a tutto il corpo dell'animale.

Disinfestazione cuccia, canile, ambienti frequentati da cani Le zecche tendono a riprodursi attivamente nelle aree dove sono presenti i cani in quanto hanno così l'opportunità di avere una alimentazione ottimale. Questi ambienti sono pertanto dei punti fondamentali dove concentrare l'azione di disinfestazione. Oltre all'uso di prodotti chimici è consigliabile l'impiego della fiamma a pressione per meglio agire sui parassiti e sulle uova annidatisi nelle crepe.

Rientro passeggiate - Rientro attività venatorie Al rientro dalla passeggiata con il cane, oppure, al rientro dall'attività venatoria, è sempre prudente controllare se qualche zecca si è inserita sui peli o sulla cute del nostro amico fedele. Se l'animale ha il pelo folto, basta massaggiare su tutto il corpo e, con la sensibilità dei polpastrelli, si può rilevare la presenza di una formazione solida che potrebbe essere il corpo di una zecca. E' sufficiente trovare l'acaro una volta e poi si diventa "maestri".

COME SI ASPORTANO LE ZECCHE

Guanti - Pinzette Avere a che fare con le zecche costituisce sempre un fatto a rischio, per cui è prudente usare guanti e pinzette quando si tratta di manipolare il corpo del parassita specialmente nelle fasi di asportazione dalla cute.

Batuffolo cotone La zecca può essere allontanata dal corpo dell'animale ospite con un prodotto acaricida oppure cospargendo il parassita con etere, olio, benzina o gasolio. L'acaro, nella fase preagonica o nella fase di asfissia provocata dall'otturazione dei pori respiratori, retrae il rostro e può essere facilmente staccato.

Distruzione parassiti Quando dalla cute si stacca una zecca sazia di sangue si è soliti schiacciarla con la scarpa o con qualche altro oggetto. Questa operazione comporta una dispersione nell'ambiente del sangue e degli eventuali agenti infettivi con tutti i rischi di contagio. Una volta che le zecche sono state asportate dalla cute dell'ospite, queste vanno distrutte con la fiamma.

Disinfezione punto infissi zecca Il punto in cui era infissa la zecca rimane comunque una ferita aperta, già infetta da germi portati dalla zecca o facilmente infettabile successivamente. E' sempre bene effettuare una buona disinfezione.

Consultare il medico Quando una persona viene punta da una zecca deve in ogni caso consultare il medico di famiglia perché esiste sempre il rischio che il parassita possa aver trasmesso delle malattie. Se a distanza di una settimana dalla puntura da parte del parassita compaiono mal di testa, dolori articolari e febbre, bisogna senza indugio procedere all'esame di laboratorio ed alla terapia specifica.

ALTRI INSETTI

Pidocchio

(dal latino *peduculus*, diminutivo di *pedis* "pidocchio").

Insetto parassita appartenente ai Pediculidi. Si hanno parecchie varietà: il P. del capo è lungo 2 mm. La femmina depone circa 50 uova, avvolti in una capsula di chitina, dette lendini. Esse si schiudono in una settimana e diventano mature in due settimane. Le punture dei P generano forte prurito. Il P. delle vesti si trova sulla biancheria e ha contatti con la pelle solo per nutrirsi; è più grande del p: del capo. Porta l'agente infettivo del tifo esantematico.

Depone le uova lungo le cuciture e le pieghe degli abiti. Il P. del pube viene comunemente chiamato piattola, ed è più corto e più largo dei precedenti. Ha color giallo o biancastro e sembra che non trasmetta infezioni. Per la disinfestazione da tali parassiti occorre....

Cimice

Insetto lungo circa 5 mm di colore bruno con addome appiattito ed ovale.

Dalle sue ghiandole emana un odore sgradevole caratteristico.

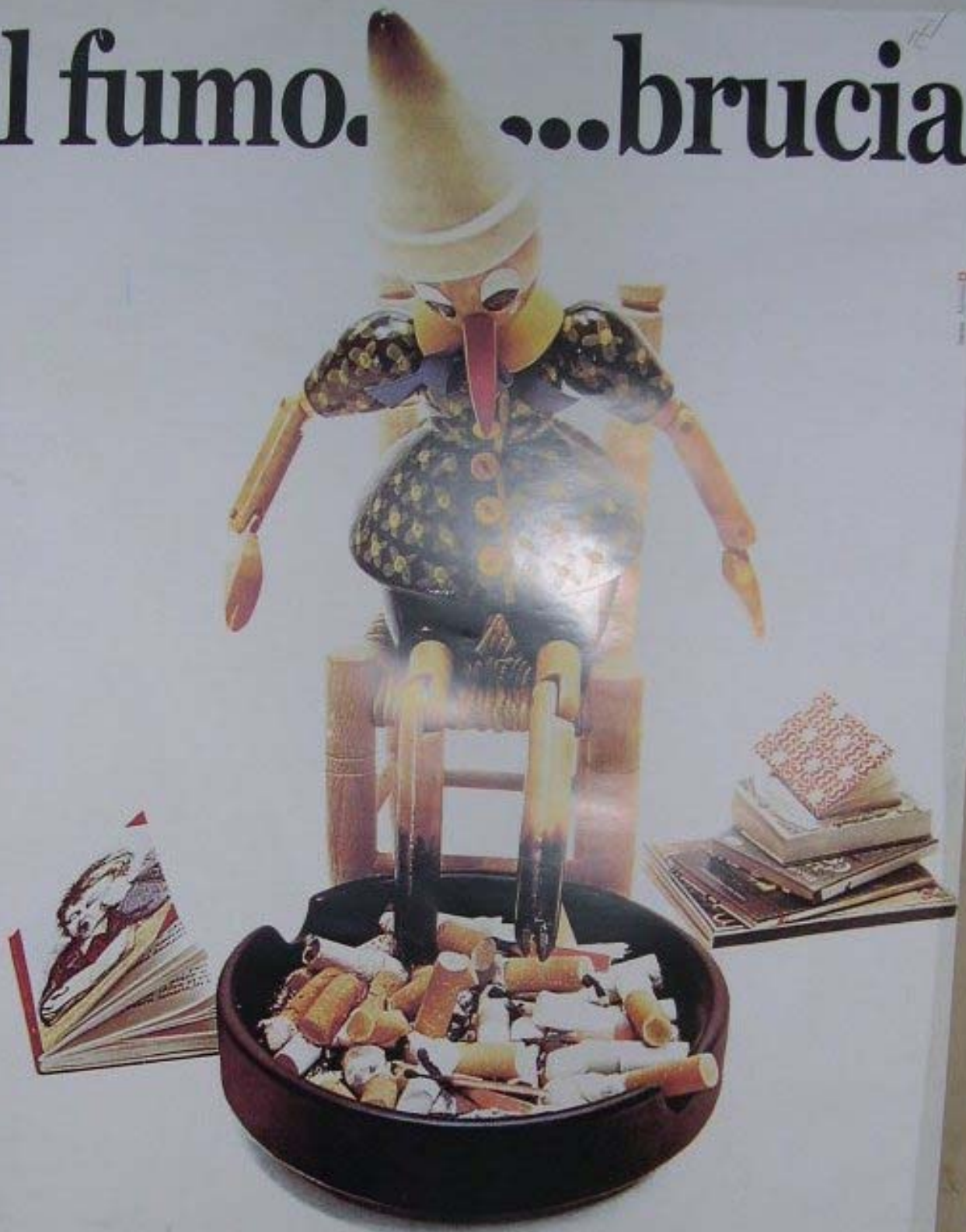
Si è detto che le C. sono apportatrici di vari processi infettivi, ma non è stato ancora dimostrato. Vi sono varie specie di C.: la C. tropicale è la più temibile, perché sembra che trasmetta malattie come la lebbra e la peste.

Molto comune è la C. dei letti (*Cimex lectularius*) che s'annida nei punti più svariati, suggendo il sangue dell'uomo; si attacca di preferenza al viso, alle braccia e alle mani. Non è esatto che la C. si annidi soltanto nei locali sudici, o, almeno, poco puliti; infatti si possono trovare anche in locali in cui la pulizia sia scrupolosissima. Questo insetto ha una certa rapidità nei movimenti.

Per suggerire è capace di percorrere anche 50 metri.

La C., contrariamente ai pidocchi e alle pulci, non si nutre più volte nelle 24 ore, ma, dopo aver succhiato per 2-3 minuti, rimane a digiuno per più giorni. Può fare a meno di alimentarsi anche per un anno. A temperature calda le generazioni di C. si susseguono con grande rapidità. La femmina si calcola che viva in media 8 mesi e che in questo periodo depositi circa 200 uova, che si presentano come piccolissimi trattini bianchi. Quando un locale è stato infestato dalle C. non è facile disinfestarlo completamente. In caso di invasione non molto grave, potranno essere efficaci il petrolio, la benzina, e soprattutto il DDT. Per curare le morsicature si possono applicare bagnoli di una soluzione di bicarbonato di sodio o di permanganato di potassa; può essere indicata anche la tintura di iodio. (Alcune informazioni sono estrapolate da enciclopedie mediche) p.f

il fumo. ...brucia



lega italiana per la lotta contro i tumori